

Investimenti sociali, da Brescia si guarda al Cammino

È dedicato a san Francesco Caracciolo il nuovo progetto di Fondazione Etica

ECONOMIA E SOCIALE

— Forme d'investimento in cui parte del rendimento va a sostegno di un progetto sociale e quindi a beneficio della comunità. Sono i conti di deposito sociali, strumento che Fondazione Etica, insieme a partner diversi, ha utilizzato per realizzare due progetti: in Toscana, un ex orfanatrofio all'interno di un parco è stato trasformato in un ristorante gestito da una cooperativa sociale; e a Napoli uno stabile confiscato alla camorra è diventato una «Casa comune» nella quale le persone con disabilità possono vivere nella maggiore autonomia possibile ed essere avviate a un lavoro. Ora tocca a una terza iniziativa, il progetto Tappa (Territori attivi per paesi accoglienti) dedicato al Cammino di san Francesco Caracciolo, che si snoda da Loreto a Napoli attraversando quattro regioni, e in particolare al tratto fra Agnone, in provincia di Isernia, e l'alto Casertano. Dopo una presentazione romana, il progetto è stato illustrato ieri a Brescia, nella Sala Loggetta di piazza della Loggia, con l'auspicio, espresso dal presidente di Fondazione Etica Gregorio Gitti, che «anche qui s'inneschi qualche idea» per replicare la formula sul nostro territorio in un futuro prossimo. Del resto, ha sottolineato la diretrice della Fondazione Camilla Turelli, Brescia ha una lunga tradizione di innovazione nell'ambito delle politiche sociali.

Il progetto poggia su un protocollo d'intesa tra Fondazione Etica, Fondazione con il Sud, Banca Etica e cooperativa Con la mano del cuore-i caracciolini per il sociale. Banca Etica, ha spiegato Pietro Ghetti, ha emesso un conto di deposito rivolto al progetto; da parte sua, la Fondazione con il Sud raddoppierà ogni euro che arriverà al Cammino tramite questo strumento.

A entrare nel merito del progetto è stato il presidente di Con la mano del cuore, Nicola Caracciolo, discendente del santo vissuto nella seconda metà del Cinquecento e patrono dei cuochi italiani. Tre gli interventi previsti. Il primo è l'ammodernamento ai fini della fruizione museale del convento in cui Francesco Caracciolo morì, ad Agnone, che la cooperativa ha in comodato d'uso, col duplice scopo di restituire ai visitatori la storia del santo e le tradizioni locali legate al cibo (ma non solo). Qui è previsto anche il coinvolgimento della popolazione, soprattutto degli anziani di cui si intende raccogliere, scrivere e diffondere le memorie attraverso apposite figure professionali. Il secondo intervento si svolgerà in alcuni Comuni dell'alto Casertano come Rocchetta e Croce, dove una struttura della Pro loco sarà convertita in ostello; e Roccaromana, dove sarà rafforzata la capacità di una struttura ricettiva già esistente. Infine si penserà alla formazione, con l'associazione Nature Therapy, per dare a chi si troverà sul cammino di san Francesco Caracciolo anche l'opportunità di sperimentare una profonda connessione con la natura grazie alla presenza di operatori competenti. Si pensa dunque ai pellegrini ma anche ai turisti. Con l'obiettivo ultimo e generale, su cui si è soffermata Umberta Gnutti Beretta del cda di Fondazione Etica, di «dare valore al territorio».



Insieme. Da sinistra: Ghetti, Gitti, Turelli, Gnutti Beretta e Caracciolo

*Protocollo d'intesa
con Banca Etica,
Fondazione con il Sud
e Con la mano del cuore*



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

093688-110MBX



L'ECO DELLA STAMPA®
LEADER IN MEDIA INTELLIGENCE